



GESÙ, UNICO DIRETTORE

1. Ci sono sentieri così sperduti e vie così poco tracciate in questo grande deserto che bisogna attraversare, per andare da noi a Dio nel nostro centro, che è impossibile non smarrirsi, a meno che Gesù Cristo non ci tenga sempre per mano e non sia la nostra guida. Ma Egli è la guida delle anime che si affidano a lui tramite lo spirito di fede, e che, in totale disposizione, si abbandonano docilmente a quello che lui ordina...

2. Non immaginare affatto di fare una grande scorta di sentimenti, di viste, di luci, di massime per sostenerti; non è per niente lì, la tua via; devi vivere giorno per giorno con Gesù, dipendere sempre [da lui] e domandare [a lui] incessantemente il tuo pane quotidiano. Tutte queste provviste ti saranno spesso tolte... Ma la fede in Gesù Cristo, tuo unico direttore, è un appoggio che si può sempre avere in qualunque disposizione; questa fede è quella che ci lega sempre a Gesù Cristo, come l'edera è attaccata all'olmo o i tralci della vite al ceppo. È a questa fede che le grandi promesse del Vangelo sono state fatte.

3. In te c'è un fondo di orgoglio che non conosci; solo Gesù lo può distruggere. Ciò ti costerà molto, perché questo fondo infinitamente malizioso si ribellerà spesso (se non a viva forza, almeno tramite l'astuzia e la scaltrezza) contro le catene con le quali Gesù Cristo lo incatenerà; s'infurierà di perdere nella vita interiore il suo dominio, la sua libertà, il suo regno e la sua maniera di dominare in tutto l'opera di Dio, e di conoscere tutto.

4. Questa via di prigionia ti sembrerà molto strana, quando questo fondo d'amor proprio e di vita propria perderà la sua attività attraverso degli stati di morte, d'impotenza e di tenebre; e ciò sembrerà assai rude, perché non corrisponderà per nulla all'idea che ti eri fatta della vita spirituale e dei suoi progressi. Ma se rimani fedelmente abbandonata in Gesù Cristo con una umile dipendenza, la fede illuminerà le tue tenebre e ti impedirà di smarrirti. Lasciati espropriare di te stessa e di tutti i tuoi diritti, cedendoli spesso a Gesù Cristo.

5. Fai buon uso delle contrarietà che vengono da parte del prossimo. Dio se ne serve per attaccare, per ferire, per abbattere questo fondo d'amor proprio che vive in te, ma che comincia a non regnarvi più. Non spaventarti né della diversità delle tue disposizioni, né degli smarrimenti del tuo spirito, nemmeno delle tue cadute... Infine, metti tutta la tua speranza in Gesù Cristo. Senza questo grande Uomo - Dio sei perduta, senza risorsa, ma sotto i suoi occhi divini sei in sicurezza.

Archange Enguerrand (1631-1699), Lettera II a Sr Marguerite-Angelique, Visitandina

L'AUTORE Non sappiamo niente di Archange Enguerrand fino alla sua entrata nel 1647 presso i Ricolletti (ramo dei francescani riformato un secolo prima) a Parigi. Nel 1668, al ritorno di un viaggio in Italia, il suo incontro con la giovane Jeanne Guyon sarà decisivo per l'orientamento spirituale di costei. Dopo diverse cariche nella sua congregazione a Parigi e nel Nord, un "grave affare" di cui ignoriamo tutto lo fece